

TRASPARENZA SOCIETARIA

Un'offerta davvero sbilanciata

ANGELO CIANCARELLA

Cosa sarebbe successo, in Italia, se un gruppo industriale tanto noto ai consumatori quanto "misterioso" per il mercato, al punto di rifiutarsi ostinatamente di depositare i bilanci, avesse avuto l'ambizione di scalare Parmalat? «Il caso è veramente assai singolare, e direi anche molto grave. Si parla di trasparenza...». Ed evidentemente, nel caso Lactalis, di trasparenza ce n'è davvero poca. Giuseppe Portale non si sottrae alle domande sulle stranezze dell'operazione Parmalat, anche se le sue risposte sono di ordine generale, di chi da decenni si occupa di diritto societario e bancario; comparato e comunitario. Avvocato, contabile di uno dei più noti studi legali milanesi; ordinario per 35 anni di diritto commerciale (ha insegnato anche in Francia e Germania, pubblica sulle riviste tedesche e di altri paesi).

«Il deposito del bilancio è uno strumento fondamentale, anche se ovviamente non è costitutivo; per questo vale la delibera di approvazione da parte dell'assemblea. Ci sono obblighi di trasparenza, di concorrenza... Una direttiva europea (non da tutti recepita) impone il deposito, anche se consente ai singoli paesi di esonerare alcuni tipi di società minori. E poi, in base al Tuf, quando si lancia un'Opa in Italia si applica il diritto interno».

Al di là degli obblighi e delle sanzioni amministrative (assolte da Lactalis per il mancato deposito), e considerata la dimensione del gruppo, in Italia ci sarebbe stato qualche allarme, qualche ispezione, qualche verifica? Le banche avrebbero concesso il credito, al quale Lactalis fa largo ricorso?

Il credito probabilmente sì, perché le banche chiedono documenti contabili veritieri e deliberati; non necessariamente depositati. Ma probabilmente sarebbero state molte le occasioni per rilevare il mancato deposito del bilancio. Per non voler neppure ipotizzare l'eventualità di singoli bilanci non approvati.

È malizioso pensare che l'Opa, lanciata in assenza di un obbligo posto dall'autorità di vigilanza, abbia proprio l'obiettivo di ricondurre l'intero gruppo, Parmalat inclusa, nel riserbo e nell'anonimato, lontano dal mercato e dalla quotazione?

Si può pensarla, ma già esiste un impegno in senso contrario, dichiarato da Lactalis in occasione del comunicato del 26 aprile: ricostituire il flottante al termine dell'Opa. Non si tratta di un semplice comunicato stampa, è un comunicato al mercato, disciplinato dall'articolo 103 del Tuf, incentra-

Il giurista Portale: «Il bilancio è uno strumento fondamentale. Lactalis non lo deposita da anni è molto grave. Ma la

vigilanza, sanzionato fino a quattro anni dall'articolo 2638 del Codice civile. Resta però la considerazione di fondo: come si può valutare la coerenza dell'offerta, l'«apprezzamento» dice il Tuf, da parte di un soggetto che non presenta bilanci? Si ipotizza anche, dopo l'acquisizione di Parmalat, una serie di conferimenti da parte di Lactalis che in tal modo recupererebbe una parte dell'esborso, utilizzando il cosiddetto tesoretto da un miliardo e mezzo di euro, del quale è inibita la distribuzione... Devo premettere che sulla legittimità e l'interpretazione della norma, confluita nell'articolo 26 dello Statuto e ora conferma-



Giuseppe Portale

“L'impegno a restare in Borsa, ormai non è revocabile”

ta dal governo con interpretazione autentica in corso di esame parlamentare, avevo reso un parere pro veritate con il collega professor Presti (ben anteriore all'acquisto di Lactalis). Mi limito a due osservazioni: da una parte si tratterebbe di operazioni con parti correlate, soggette a una disciplina particolarmente rigorosa sotto il profilo del conflitto d'interessi; dall'altra, va ricordato che il limite alla distribuzione degli utili è finalizzato all'adempimento degli obblighi assunti nel concordato della vecchia Parmalat. Sotto questo profilo la nuova Parmalat è una società strumentale all'esecuzione del concordato, e il suo scopo di lucro è per così dire temperato.

o Preventivo 2011 e al Conto Consuntivo 2009

(in migliaia di Euro)

SPESE

Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2011	Impegni da conto consuntivo ANNO 2009